



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Alla Regione Puglia
Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e
ambientale, Sezione gestione sostenibile e
tutela delle risorse naturali – Servizio caccia
protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere
pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione
autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. Al MATTM - Direzione generale per la
protezione della natura e del mare
dgprotezione.natura@pec.minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP: 4154] VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE (PFVR) 2018-2023 DELLA PUGLIA - OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE (ART.14, D.LGS.152/2006 E SS.MM.II.)

In riscontro alla nota di codesta Regione, acquisita al protocollo della scrivente al n.DVA.I.15670 del 06.07.2018, relativamente alla procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto, si trasmettono le osservazioni al Rapporto Ambientale prodotte dal Gruppo Tecnico Interdirezionale per le procedure di VAS regionali del MATTM con la collaborazione dell' ISPRA.

Le osservazioni allegate saranno pubblicate sul portale on line del MATTM al seguente indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DirezioneInforma>.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informato firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Allegati:

- Oss. MATTM al RA del PFVR_Puglia
- Allegato1_Verifica di coerenza PFVR_Puglia_SNSvS

ID Utente: 9126
ID Documento: DVA-D2-VR-9126_2018-0028
Data stesura: 09/08/2018

✓ Resp. Sez.: Polizzy L.
Ufficio: DVA-D2-VR
Data: 09/08/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2
Data: 09/08/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Piano faunistico venatorio regionale (PFVR) 2018-2023 della Puglia Osservazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul Rapporto ambientale	
SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE	MATTM - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Le osservazioni riportate sono il risultato della consultazione tra le Direzioni generali del MATTM, attraverso il lavoro del Tavolo interdirezionale VAS, costituitosi ad hoc per partecipare alla consultazione in ambito di VAS laddove il MATTM è individuato come Soggetto competente in materia ambientale. Il coordinamento del Tavolo viene effettuato dalla Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Divisione II. Il tavolo è supportato dall' ISPRA - Servizio valutazioni ambientali.
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	ing. ANTONIO VENDITTI (COORDINATORE DIV. II)
COMPILATORE SCHEDA (NOME E COGNOME)	arch. LUCIANA POLIZZY / arch. GIUSEPPE BONAVITA
TELEFONO	06 5722 5060 / 5980 SEGR. DVA - DIV II: 06 5722 5903
E-MAIL	<u>dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it</u> <u>DVA-2@minambiente.it</u> <u>polizzy.luciana@minambiente.it</u> / <u>bonavita.giuseppe@minambiente.it</u>
SITO INTERNET AUTORITÀ PROCEDENTE / AUTORITÀ COMPETENTE	Regione Puglia Rapporto ambientale e altri documenti in consultazione: <u>http://ecologia.regione.puglia.it/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure++VAS</u>
LUOGO E DATA	ROMA, 09/08/2018

PREMESSA

La Regione Puglia con DGR n.798 del 22.05.2018 ha adottato il Piano faunistico venatorio regionale (PFVR) 2018-2023, comprensivo del Rapporto ambientale.

Il PFVR, oggetto di consultazione, aggiorna i contenuti del Piano vigente rispetto alle norme istitutive e attuative, in conformità alle nuove disposizioni della L.R. 20 dicembre 2017, n.59 della Puglia che reca *“Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio”*. L’aggiornamento legislativo è stato ritenuto necessario a seguito dell’approvazione della L.R. 9 agosto 2016, n.23 *“Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018”* che, all’art.20, introduceva disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative della caccia e della pesca, in merito al passaggio di competenze dalle Province e Città Metropolitana di Bari, alla Regione. Tale ultimo passaggio è stato sancito dalla L.R. n.59/2017, legge di riferimento in materia di protezione e fauna selvatica, di tutela e di programmazione delle risorse faunistico-ambientali e di regolamentazione dell’attività venatoria.

Nel Rapporto ambientale proposto in consultazione, si precisa che, in considerazione della VAS già espletata su sul Piano vigente, il presente procedimento è limitato, in tal caso, alla valutazione dei *“soli effetti significativi sull’ambiente che non siano stati precedentemente considerati”* (L.R. 44/2012 art. 8, comma 7) in merito a:

- Mutamenti intervenuti medio-tempore nel quadro normativo, pianificatorio e ambientale di riferimento;
- eventuali aggiornamenti relativi ai monitoraggi e alle misure di compensazione.

L’Autorità proponente è il Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e ambientale, Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse naturali – servizio caccia.

L’Autorità procedente è la Giunta Regionale della Puglia – Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e ambientale.

L’Autorità competente è il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione autorizzazioni ambientali.

Sono stati analizzati i seguenti documenti:

- D.G.R. n.798 del 22/05/2018;
- Allegato sez.A: Proposta di Piano faunistico venatorio regionale 2018-2020 (PFVR);
- Allegato sez.B: Rapporto ambientale (RA);
- Allegato sez.C: Sintesi non tecnica;
- Cartografie.
- Valutazione di incidenza (VIncA), pubblicata con avviso del 06.08.2018.

Le osservazioni, numerate, sono riportate in **neretto**.

I contenuti dei documenti esaminati sono riprodotti in *“corsivo tra virgolette”*.

È allegata la “Verifica di coerenza del PFVR con la SNSvS” - Allegato 1.

1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Osservazione n. 1.1

In premessa al RA, a pagina 3, si riporta che: *“Il PFVR per il quinquennio 2018-2023, redatto dagli Uffici Regionali, aggiorna i contenuti del Piano vigente rispetto alle norme istitutive e attuative, in conformità alle nuove disposizioni della L.R. 20 dicembre 2017, n. 59 che reca le ‘Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio’. L’aggiornamento legislativo si è ritenuto necessario a seguito della Legge Regionale 9 agosto 2016, n. 23 ‘Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2016-2018’ che all’art. 20 introduceva le disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative della caccia e della pesca. Nello specifico veniva sancito il passaggio delle competenze, in materia di caccia, dalle Province e Città Metropolitana di Bari alla Regione”*. Di seguito, a pagina 4, si riporta che: *“il presente Rapporto Ambientale, relativo quindi ad un aggiornamento del Piano poi prorogato, che ha già scontato la procedura di VAS, “si limita ai soli effetti significativi sull’ambiente che non siano stati precedentemente considerati (L.R. 44/2012 art. 8 co.7)”* in merito a:

- *“mutamenti intervenuti medio-tempore nel quadro normativo, pianificatorio e ambientale di riferimento;*
- *eventuali aggiornamenti relativi ai monitoraggi e alle misure di compensazione”*.

Si osserva, tuttavia, che nel RA in consultazione non appaiono chiaramente identificabili i riferimenti ai *“soli effetti significativi sull’ambiente che non siano stati precedentemente considerati”*, in quanto il rapporto ambientale, per come impostato, propone una valutazione di insieme dell’aggiornamento del PFVR e del Piano previgente.

Gli obiettivi ambientali considerati nel RA, come specificato, *“vengono mutuati da quelli già definiti nel Rapporto Ambientale elaborato nell’ambito della procedura di VAS del Piano Faunistico Venatorio Regionale del quinquennio 2009-2014”* (pag. 27 RA), come ribadito anche a pagina 259 del RA, riportando nella tabella ivi rappresentata un elenco di obiettivi di sostenibilità, ampliato rispetto a quello riferito nella precedente pianificazione.

Anche la tabella riportata pagina 261 del RA, relativa alla verifica di coerenza interna, sembra relativa al Piano aggiornato nel suo complesso e non limitata alla sola parte relativa al suo aggiornamento. Stessa osservazione può essere effettuata per le tabelle riportate a pagina 263: *“matrice di correlazione tra obiettivi tematici specifici ed obiettivi ambientali del Piano”*, a pagina 271: *“Effetti del Piano”* e a pagina 273: *“Valutazione degli impatti”*.

Si fa presente, inoltre, che anche l’approfondimento descrittivo alle suddette tabelle ripropone, con qualche piccola differenza, il commento alle tabelle già riportato nel RA del Piano 2009-2014.

Pur considerando che tale impostazione del RA non pregiudica la sua efficacia e anzi propone un’utile lettura di insieme di entrambe le versioni del PFVR, si osserva che è altrettanto utile identificare, in maniera chiara, gli obiettivi riferibili al PFVR aggiornato, in modo che si possa evidenziare una specifica valutazione degli effetti significativi non considerati nell’ambito della VAS del previgente PFVR, nonché gli eventuali miglioramenti che l’ultima versione propone in relazione al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

Osservazione n. 1.2

Al paragrafo 1.3.1.1. a pagina 10 del RA: *“Esiti delle consultazioni preliminari”* è riportata una *“sintesi degli interventi oggetto di dibattiti e confronto pubblico”* con indicazione dei soggetti e degli enti che hanno trasmesso osservazioni al Rapporto preliminare.

Non si riscontrano nel RA, informazioni in merito a come tali indicazioni siano state prese in considerazione o controdedotte.

Si rappresenta quindi che è necessario riportare nella dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 comma b) del D.lgs.152/2006 *“in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

In generale, si osserva altresì, che non sono riportate informazioni sul conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sugli effetti ambientali del PFVG previgente. Tali informazioni avrebbero potuto costituire un supporto conoscitivo per eventuali azioni di riorientamento del Piano di cui tener conto per l'aggiornamento in corso.

Si valuti, pertanto, l'opportunità di approfondire anche tali aspetti nella dichiarazione di sintesi.

2. OSSERVAZIONI DI CARATTERE METODOLOGICO

Osservazione n. 2.1

Al capitolo 3 del RA: *“Coerenza e quadro di riferimento programmatico”*, sono riportati gli obiettivi del PFVR e l'*“Analisi di coerenza esterna del Piano”*. I successivi capitoli sono così ordinati: 4 *“Il contesto ambientale e territoriale di riferimento”*; 5 *“Le valenze naturalistiche del territorio pugliese”* e nel capitolo 6 *“La valutazione ambientale”* sono riportate le verifiche di coerenza interna.

In relazione all'ordine degli argomenti trattati si deve rilevare, a livello metodologico, che al fine di attribuire un senso logico più chiaro alle informazioni che sono state considerate nel RA, occorrerebbe collocare le verifiche di coerenza ambientale esterna ed interna entrambe nel capitolo 6: dall'interazione tra gli obiettivi di Piano, elencati al paragrafo 3.1, con le componenti ambientali, descritte al capitolo 4, si delinea infatti il quadro delle interferenze del PFVG aggiornato, sul contesto. L'analisi delle componenti ambientali interessate consiste anche nell'identificazione del quadro normativo pertinente e degli obiettivi di sostenibilità ad esse associate.

Il RA, così strutturato, potrà dare migliore evidenza del processo di selezione degli aspetti conoscitivi, normativi e ambientali che sono effettivamente interessati dall'azione di Piano e quindi valutati.

Al riguardo, si tenga presente che l'ordine di elencazione dei contenuti del RA, come disposto nell'allegato VI del D.lgs.152/2006, segue esattamente il percorso logico suindicato.

Osservazione n. 2.2

Al paragrafo 3.2, a pagina 28 del RA, relativamente alla *“Analisi di coerenza esterna”*, si afferma che la valutazione della coerenza esterna è *“riferita ai soli strumenti di pianificazione che non sono stati precedentemente approfonditi o quelli che sono stati oggetto di aggiornamento [...]”*, al riguardo occorre precisare che per verificare la coerenza tra gli obiettivi aggiornati del PFVR ed il quadro normativo e pianificatorio-programmatico vigente è necessario analizzare il rapporto che intercorre tra gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale fissati da pertinenti strumenti sovraordinati e di pari livello, con gli obiettivi specifici dell’aggiornamento del PFRV in valutazione.

In tal caso, evitare di considerare strumenti di pianificazione perché già analizzati in sede di precedente valutazione del PFVR previgente, escluderebbe a priori la verifica di coerenza tra gli obiettivi aggiornati ed i suddetti strumenti.

Si valuti, pertanto, di riconsiderare ed eventualmente integrare tale paragrafo in base a quanto precisato nella presente osservazione.

Osservazione n. 2.3

Al paragrafo 6.3, a pagina 268 del RA: *“Analisi degli scenari possibili e alternativi”*, sono riportate tre tipologie di ipotesi considerate:

- alternativa 0, intesa come l’assenza di PFVR, rispetto alla quale si specifica, da principio, che non è percorribile in quanto esiste un PFVR vigente;
- alternativa 1, che ipotizza l’attuazione dello scenario prefigurato nel Piano aggiornato;
- alternativa 2, che ipotizza l’elaborazione di un nuovo Piano con conseguente allungamento di tempi.

Per quanto riscontrato nel RA e in relazione a quanto previsto ai sensi dell’art. 14 comma 4 del D.lgs.152/2006, i contenuti del RA, al riguardo, appaiono esigui e di scarsa significatività ai fini della VAS.

Nel RA debbono infatti essere valutate *“le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o del programma stesso”*, condizione, che presuppone, pertanto, la considerazione di obiettivi risultanti da un’attività pianificazione, e non uno scenario in assenza di pianificazione.

È necessario includere nel RA, almeno, i contenuti dell’Allegato VI, lett. h): *“sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione”*.

Occorre, pertanto, che sia data evidenza del processo decisionale che ha portato alla definizione dei contenuti del PFVR e di come esso sia stato orientato al recepimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Si valuti altresì, che, in considerazione delle disposizioni normative, l’alternativa di non redigere il Pano, che si considera nel RA, non essendo una *“ragionevole alternativa”* possibile, non dovrebbe essere riportata.

Appare opportuno rammentare che le alternative da considerare possono riguardare le strategie del Piano e le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione delle azioni, soluzioni normative e tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, priorità attuative etc. Per ognuna dovrebbero essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle comparare, e individuare così quelle più coerenti e premianti ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità selezionati dal Piano.

3. OSSERVAZIONI RELATIVE A VINCA E BIODIVERSITÀ

Osservazione n. 3.1

Al punto 6. “Aree protette istituite per effetto di altre leggi o disposizioni” del paragrafo 2.1 “Contenuti e obiettivi ambientali di riferimento”, a pagina 22 del RA, si afferma che “Il Piano Faunistico Venatorio Regionale riporta tutte quelle aree protette istituite per effetto di altre leggi e, comunque, sottratte all’attività venatoria, facenti parte del 20%-30% di territorio agro-silvo-pastorale previsto dall’ art.7, comma 3, L.R. 59/2017”.

Nel calcolo di dette superfici vengono riportate per ciascun Ambito territoriale di caccia (ATC) le Aree Protette regionali istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge Quadro sulle Aree Protette”, della Legge regionale n. 19 del 24/07/1997 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia”, **tuttavia non è chiaro se tra le Aree Protette considerate nel calcolo siano presenti anche i SIC, le ZPS e le ZSC.**

Inoltre, considerato che il territorio interessato dal Piano comprende anche aree boscate, si suggerisce di valutare la presenza di eventuali scenari di interazione con le disposizioni regionali in materia di gestione forestale.

Osservazione n. 3.2

Al paragrafo 4.6: “Biodiversità, Aree Naturali Protette e Natura 2000”, a pagina 43 del RA, si riporta che “Anche per la valutazione del PFVR 2018-2023 si sono riscontrate difficoltà nel raccogliere le informazioni utili alla definizione di un quadro ambientale verosimile a causa della mancanza di dati aggiornati relativi alla situazione delle diverse specie venatorie. Gli studi pervenuti a scala provinciale risultano eterogenei e con diversi livelli di approfondimento a conferma della mancanza di strutture in grado di coordinare i dati esistenti sulla fauna allo scopo di renderli fruibili per gli scopi di monitoraggio richiesti”.

Si valuti, a tal proposito, l’opportunità di prevedere nel PFVR attività di monitoraggio (con campagne di rilevazione almeno a livello stagionale) in campo, mirate alla raccolta di dati utili al fine di un’adeguata caratterizzazione ambientale delle aree interessate dalle azioni del Piano stesso.

Osservazione n. 3.3

Al paragrafo 5.2.2: “Parco Nazionale dell’Alta Murgia e SIC Murgia Alta cod. IT9120007”, a pagina 107 del RA, si fa riferimento a: “La rete ecologica”.

Nella fase di caratterizzazione ambientale delle aree interessate dal PFVR al paragrafo 2.1, non vi è tuttavia alcun riferimento a elementi e categorie (Aree Core e corridoi primari) della Rete Ecologica Regionale (RER) nel calcolo della superficie attribuibile a Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) e sottratte, quindi, all’attività venatoria.

Si sottolinea l’importanza dell’utilizzo di fonti informative di livello locale per la caratterizzazione delle aree di studio interessate dagli interventi del PFVR, in modo da evidenziare eventuali interferenze con gli elementi di naturalità del territorio e soprattutto con gli obiettivi di conservazione di specie e habitat oggetto di tutela (locale, nazionale, sovranazionale) nonché della Rete Ecologica (Regionale e Nazionale).

Tra le fonti da utilizzare, si suggerisce di integrare le informazioni derivate dalla pianificazione locale con dati provenienti da piani d'azione, cartografia e osservatori della biodiversità, se presenti, a livello almeno regionale.

Infine, come si evince dalla caratterizzazione delle aree di studio, molte di queste ricadono in ambito agricolo, pertanto si raccomanda di considerare anche l'agrobiodiversità, intesa non solo come tutte le forme biologiche direttamente rilevanti per l'agricoltura (varietà rare di semi o di razze allevate) ma anche come tutta una serie di organismi (animali e vegetali) e *habitat* che si possono rinvenire nelle aree agricole (pedofauna, entomofauna, fauna selvatica omeoterma, vegetazione spontanea).

A tal proposito andrebbero integrate nell'analisi tutte le informazioni disponibili (cartografia e dati) sulle "Aree agricole ad alto valore naturale" eventualmente presenti nelle aree di studio.

Osservazione n. 3.4

Con riferimento al capitolo 7 del RA: "Indicatori e misure per il monitoraggio", a pagina 282, si osserva che "Gli indicatori di stato riferiti agli habitat che forniscono informazioni circa la disponibilità di habitat naturali idonei alla sopravvivenza e riproduzione delle specie animali, sono i seguenti:

- estensione complessiva (ha) e percentuale di territorio regionale coperta da aree umide;
- estensione complessiva (ha) e percentuale di territorio regionale coperta da aree boscate;
- estensione complessiva (ha) e percentuale di territorio regionale coperta da aree prative;
- numero di siti di nidificazione di rilevanza regionale e nazionale."

Si propone di integrare tali indicatori in modo da monitorare anche il livello di connettività ecologica e il grado di frammentazione degli habitat.

Riguardo alla successiva tabella 7.a - "Matrice di correlazione tra obiettivi ambientali del Piano, azioni del Piano, indicatori di stato e cadenza dei monitoraggi", a pagina 285, tra gli "Indicatori di stato" è citata la "carta dell'uso del suolo".

Si ritiene utile, in merito al monitoraggio della corrispondente azione di Piano, integrare tale indicatore con la carta della vegetazione, la carta silvo-pastorale, la carta dei marchi tipici e la carta faunistica.

Osservazione n. 3.5

Con riferimento agli elaborati cartografici allegati, si suggerisce di usare una simbologia specifica per individuare e distinguere le diverse tipologie di Aree protette sul territorio e di inserire anche tutte le altre aree oggetto di forme di tutela e conservazione a livello regionale, nazionale e comunitario, nonché gli elementi della Rete Ecologica Regionale.

I retini utilizzati per indicare le "Aree protette regionali" risultano cromaticamente poco distinguibili rispetto alle ortofoto di base.

Allegato 1: Verifica di coerenza tra il Piano faunistico venatorio regionale (PFVR) 2018-2023 della Puglia e la SNSvS.

Obiettivo principale del Piano Faunistico Venatorio Regionale è adattare la pianificazione faunistico-venatoria al territorio agro-faunistico-pastorale della regione Puglia. La pianificazione è finalizzata alla conservazione ed alla riproduzione della popolazione faunistica attraverso la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.

Il piano contiene obiettivi riferibili a diverse aree della SNSvS, in particolare:

- Area Pianeta, dove trovano correlazione con le scelte strategiche: *“Arrestare la biodiversità”, “Garantire una gestione sostenibile delle risorse umane”, “Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali”*;
- Area Prosperità, nell’ambito della quale si incontrano correlazioni positive con la scelta strategica: *“Affermare Modelli Sostenibili di Produzione e consumo”*;
- Area Vettori di sostenibilità, nella quale si leggono interazioni positive con la scelta strategica *“Conoscenza comune”*.

La tabella allegata mette in relazione ciascun obiettivo e azione del Piano con le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS, evidenziando il contributo fornito al loro raggiungimento.

La definizione di un programma di monitoraggio presente nel Rapporto Ambientale. Si raccomanda la piena integrazione di tale programma nel processo attuativo del Piano. Per ogni obiettivo ambientale ci sarà una verifica annuale, soltanto per due obiettivi, il n. 14 *“Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio”* e il n. 15 *“Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica”* si effettuerà una verifica semestrale attraverso prelievi per monitorare il suolo, l’acqua e l’aria.

Il programma di monitoraggio prevede dei report informativi che verranno pubblicati sui siti istituzionali delle rispettive autorità competenti.

Si suggerisce di adottare, nel Piano, gli obiettivi e le attività ad essi correlati che si evidenziano nel Rapporto Ambientale.

Si apprezza la proposta di costituire un Ente Istituzionale che assembli i dati raccolti, li validi e li tenga a disposizione per la consultazione.

Contributo del Piano faunistico venatorio regionale (PFVR) 2018-2023 della Puglia alla SNSvS

PIANETA		Obiettivi ambientali del Piano	Azioni di Piano	Indicatori di Piano	Contributo del Piano
Arrestare la perdita di Biodiversità	Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	1-Protezione e tutela della fauna selvatica	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio costante delle densità faunistiche; - Misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, seguendo le indicazioni dell'ISPRA 	<ul style="list-style-type: none"> - n. di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di immissioni e capi immessi a scopo di ripopolamento, monitoraggio epidemiologico della fauna selvatica. 	Contributo positivo: favorisce la protezione e la tutela della fauna selvatica nel territorio regionale contribuendo ad un habitat che favorisca l'incremento naturale della fauna selvatica.
		3-Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio costante delle densità faunistiche 	<ul style="list-style-type: none"> - n. di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie della fauna omeoterma di interesse conservazionistico. 	Contributo positivo per il miglioramento e/o ripristino degli ambienti che presentano specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale.
		5-Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio costante delle densità faunistiche 	<ul style="list-style-type: none"> - n. di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - Status delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico; - Status delle popolazioni di specie problematiche. 	Contributo positivo per il monitoraggio delle densità faunistiche supporta le misure di protezione della biodiversità e le attività di sensibilizzazione.
		6-Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione e rilevanza dei fattori di disturbo biotici e abiotici degli ecosistemi 	<ul style="list-style-type: none"> - n. di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - Status delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico - Status delle popolazioni di specie problematiche 	Contributo positivo per il miglioramento e/o ripristino degli ambienti che presentano specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale.

		15-Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica	<ul style="list-style-type: none"> - Misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Prelievi per il monitoraggio suolo, acqua, aria. 	Contributo positivo: il Piano contribuisce alla salvaguardia dei boschi facendo azione di prevenzione rispetto ad eventuali incendi per favorire l'incremento e l'accoglienza della fauna selvatica.
		16-Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura; - Criteri di gestione delle oasi di protezione. 	<ul style="list-style-type: none"> - n. di richieste per l'istituzione di nuove Zone di ripopolamento e cattura (ZRC) e Oasi di Protezione (OdP). 	Contributo positivo: disciplina l'esercizio venatorio unendo l'esigenza di conservazione del patrimonio faunistico.
	Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	7-Aumentare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione dei confini degli Istituti previsti dal Piano ai fini della coerenza tra limiti definiti su carta e le reali caratteristiche ambientali del territorio (es. uso del suolo, vocazionalità, attività produttive esistenti). 	<ul style="list-style-type: none"> - n. di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - Status delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico; - Status delle popolazioni di specie problematiche. 	Contributo positivo per il miglioramento e/o ripristino degli ambienti che presentano specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale.
Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	14-Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazioni di sistemi di protezione delle colture. 	<ul style="list-style-type: none"> - Prelievi per il monitoraggio suolo, acqua, aria 	Contributo positivo per una costante vigilanza dall'inquinamento a difesa dei terreni per rendere agevole la presenza della fauna selvatica.
Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del	9-Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione delle oasi di protezione; - Misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Status delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico; - Status delle popolazioni di specie problematiche. 	Contributo positivo per la protezione dei territori dove sono presenti le oasi e gestione dei territori per prevenire gli incendi.

	patrimonio culturale	10-Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la costituzione di aziende faunistico-venatoria ed agro-turistico venatorie compatibili con la salvaguardia degli equilibri della fauna. 	<ul style="list-style-type: none"> - n. e corrispettivo economico degli incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli finalizzati alla tutela e al ripristino degli habitat idonei alle specie di interesse venatorio; - n. di incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli per tipologia di intervento. 	Contributo positivo per la gestione di risorse locali che favoriscono la nascita di aziende faunistico-venatoria, agro-turistico venatorie tenendo sempre presente la salvaguardia e l'equilibrio del territorio.
		2-Razionale utilizzazione dell'intero agro-silvo-pastorale regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione del calcolo della superficie agro-silvo-pastorale prendendo in considerazione tutte le aree utili escludendo, ad esempio, dal territorio destinato all'attività venatoria, tutte le aree con impianti eolici e fotovoltaici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Carta dell'uso del suolo. 	Contributo per la tutela e gestione del territorio agro-silvo-pastorale.

PROSPERITÀ		Obiettivi ambientali del Piano	Azioni di Piano	Indicatori di Piano	Contributo del Piano
Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	8-Recuperare i rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di tecnologie convenzionali e innovative per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti delle attività connesse all'attività venatoria (es. smaltimento delle munizioni e dei rifiuti provenienti dalle aziende faunistico-venatorie ed agro-turistico-venatorie). 	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione di aspetti territoriali, giuridico, amministrativi, economici e sociali della gestione del ciclo dei rifiuti. 	Contributo positivo per il recupero dei rifiuti attraverso il riciclo, reimpiego, riutilizzo per ottenere materie prime seconde o usare i rifiuti come energia.
	Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	11-Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso e a migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la costituzione di aziende faunistico-venatoria ed agro-turistico-venatorie compatibili con la salvaguardia degli equilibri della fauna. 	<ul style="list-style-type: none"> - n. e corrispettivo economico degli incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli finalizzati alla tutela e al ripristino degli habitat idonei alle specie di interesse venatorio; - n. di incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli per tipologia di intervento. 	Contributo positive rispetto alla natura, biodiversità e paesaggio che promuove un turismo integrato con lo sviluppo economico.

	Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	12-Tutelare il patrimonio agricolo e forestale	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità per la determinazione dei contributi regionali rivenienti dalle tasse di concessione regionale, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> - n. di interventi finalizzati alla prevenzione dei danni alle colture agricole; - n. e corrispettivo economico degli incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli finalizzati alla tutela e al ripristino degli habitat idonei alle specie di interesse venatorio. 	Contributo positivo per la sicurezza pubblica attraverso la regolamentazione dei territori destinati alla caccia programmata e la tutela del patrimonio agricolo.
--	--	---	--	--	---

VETTORI DI SOSTENIBILITÀ		Obiettivi ambientali del Piano	Azioni di Piano	Indicatori di Piano	Contributo del Piano
Conoscenza comune	Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi	10-Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la costituzione di aziende faunistico-venatoria ed agro-turistico-venatorie compatibili con la salvaguardia degli equilibri della fauna 	<ul style="list-style-type: none"> - n. e corrispettivo economico degli incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli finalizzati alla tutela e al ripristino degli habitat idonei alle specie di interesse venatorio; - n. di incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli per tipologia di intervento; 	Contributo positivo per la promozione del turismo integrato in modo sostenibile con lo sviluppo economico locale.
		9-Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione delle oasi di protezione; - Misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica 	<ul style="list-style-type: none"> - Status delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico; - Status delle popolazioni di specie problematiche. 	Contributo positivo per gli obiettivi di riduzione della perdita di biodiversità valorizzando le specie e gli habitat.
Educazione sensibilizzazione, comunicazione	Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile	3-Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale	Formazione cacciatori e incremento della vigilanza.	<ul style="list-style-type: none"> - n. di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie della fauna omeoterma di interesse conservazionistico; 	Contributo positivo per il miglioramento e/o ripristino degli ambienti che presentano specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale.

		5-Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	Promozione di modelli culturali per la salvaguardia ambientale e la conservazione delle biodiversità.	<ul style="list-style-type: none"> - n. di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - n. di specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; - Status delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico; - Status delle popolazioni di specie problematiche. 	Contributo positivo per il monitoraggio delle densità faunistiche supporta le misure di protezione della biodiversità e le attività di sensibilizzazione.
		17-Limitazioni e uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti (R.R.6/2016)	Formazione dei cacciatori.	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo tesserino per i cacciatori; - Prelievi a campione negli areali sensibili. 	Contributo positivo per la sicurezza pubblica attraverso la regolamentazione dei territori destinati alla caccia programmata, e per la formazione e la consapevolezza dei cacciatori.